

LUNEDI' 5 GIUGNO

In questa occasione si chiude definitivamente il RYE (Rotary Youth Exchanges o meglio Scambio Giovani) 2022/2023.

Ospiti d'onore della serata due donne speciali: Matilde e Josefina. Due giovani coraggiose, partite da sole poco più che adolescenti e diventate adulte nell'arco di un anno scolastico. Un anno intenso di esperienze e pieno di emozioni..... Si perché questa avventura in un paese nuovo, diverso da proprio per collocazione geografica, cultura e stile di vita ha messo in circolo tutta una serie di sentimenti tra loro anche conflittuali: entusiasmo, voglia di conoscere, interesse, curiosità, spirito di adattamento, vivacità, ma anche lontananza, mancanza, nostalgia, tristezza, difficoltà, accettazione, instabilità.

Emozioni tutte vissute con l'intensità e la spensieratezza dei 18 anni che lasceranno nella memoria di chi le ha vissute immagini e ricordi assolutamente.

Ma anche esperienza di vita, percorso di crescita personale e civile: si sono creati legami con luoghi e persone nuove e si sono scoperti angoli di mondo, magari sempre agognati, pezzi di cuore che rimangono ma che anche si portano a casa; amicizie destinate a restare nel tempo, fiducia nella vita e nel cambiamento che ogni cittadino nel suo piccolo può portare. Ecco cos'è il RYE.

Lo scambio internazionale è innanzitutto questo: un'esaltazione del senso più alto e più bello dell'Amicizia, intesa come conoscenza della diversità, valorizzazione della persona qualunque ne sia la provenienza, condivisione, aiuto reciproco, relazione in cammino per diventare, insieme, ciascuno la versione migliore di sé stesso.

In questo anno Titti e Jose avranno sicuramente imparato molto dagli altri, ma soprattutto avranno conosciuto meglio se stesse e capito quali sono le loro caratteristiche peculiari; avranno anche acquisito un'autonomia e una indipendenza (anche di giudizio) che forse non immaginavano di poter avere. Questa esperienza le avrà sicuramente preparate per le prossime sfide della vita con un'apertura mentale nuova, tanto da poter contagiare positivamente le realtà in cui torneranno.

Crescere è una bella responsabilità; essere responsabili nel mondo e del mondo è una bella prova di maturità: tutto il Club ha augurato loro di far tesoro di questa esperienza preziosa e di conservarne la leggerezza e la consapevolezza.

La serata ha avuto lo scopo di concludere tutti assieme questo straordinario percorso, ringraziando le ragazze per aver consentito anche al nostro Club di crescere nelle relazioni, di aprirsi a scuole e famiglie, di conoscere più da vicino la realtà giovanile. E ringraziamo sentitamente le famiglie ospitanti, Alberti ed Anversa per Jose, e per il ruolo fondamentale che hanno avuto in questa avventura: per averle accolte come figlie e affiancate nelle fatiche e nei successi, sempre con rispetto e affetto cordiale, nello spirito rotariano della promozione umana.

Un ringraziamento particolare va alla nostra Socia Ilaria Spiller che, in qualità di tutor, ha seguito in particolar modo Jose ma anche Matilde seppur a distanza, instaurando con loro un bellissimo rapporto, e ha gestito le situazioni che si sono create in modo competente e dimostrando doti di grande mediatrice.

Alle 22.10 circa la serata prosegue con lo svolgimento dell'Assemblea dei Soci che sono presenti in numero legale (19) per il regolare svolgimento, come da Statuto del Club. Il presidente Marina Merlo apre i lavori lasciando subito la parola all'incoming Marco Napolitano, il quale rimanda l'approvazione dell'argomento al punto 1) dell'O. di G. al primo lunedì della sua annata con una più dettagliata esposizione degli obiettivi prefissati e da raggiungere nel corso della stessa.

Marco ci tiene ad anticipare ed introdurre il significato del motto dell'annata entrante: Creiamo Speranza nel Mondo. Creare speranza per promuovere la pace nelle nazioni in situazione di conflitto esterno ed interno aiutando le persone che versano in stato di necessità e di bisogno in quei Paesi che sono in guerra.

Creare speranza in coloro che sono stati colpiti da problemi di salute: in particolare di salute mentale che la pandemia scatenata dal Covid ha fatto esplodere sotto molte sfaccettature soprattutto tra i giovani che hanno visto interrotti i loro percorsi educativi di sviluppo e i loro rapporti interpersonali.

Riprende la parola il Presidente Marina Merlo ponendo in discussione di secondo punto all'O. di G.: conferma dei Soci onorari. Lo sono all'unanimità gli attuali tre: Cesare Benedetti, Giorgio Tassotti e Luciana Sperotto.

Al terzo punto all'O. di G. vengono messe in votazione due modifiche al regolamento di Club relative all'importo delle quote annuali di adesione:
l'aumento della quota sociale da 1.100,00 a 1.200,00 euro;
la riduzione del 50% della stessa quota sociale per i soci fino a 40 anni (600,00 euro);
che sono state entrambe approvate all'unanimità

Alle 22.30 il Presidente Marina Merlo dichiara chiusa l'assemblea e la serata.



LUNEDI' 12 GIUGNO

In questa serata di inizio estate, non ancora troppo calda per nostra fortuna, i soci si ritrovano presso la sede del Club per una serata iniziata in maniera alquanto effervescente. Infatti il tema della serata riguarda IL VINO NELLA STORIA LOCALE E MONDIALE con un relatore di eccezione, già noto ai soci, e nostro conterraneo, Fausto MACULAN.

Ma ciò che più ha stuzzicato la partecipazione è stata la proposta di degustazione dei vini della cantina MACULAN in abbinamento ai manicaretti del Ristorante ALLA VENEZIANA. La serata ha visto la presenza di 28 soci con relativi ospiti.

Grazie anche al socio e amico Enrico FABRIS per averci portato il Relatore e il vino. Abbiamo così potuto gustare uno spumante Tre Volti come aperitivo, con il primo un Sauvignon 2022 mentre il secondo è stato accompagnato da un Fratta 2018. Il pezzo forte è arrivato con il dolce: un Madoro rosso 2019!

Tra una portata e l'altra ed un giro e l'altro, Fausto MACULAN ci ha po' raccontato, con la sua consueta ironia, del vino e del suo rapporto con il vino partendo dalla mitologia greca per la quale costituiva una bevanda magica. Nella cultura romana e cristiana questa bevanda assume connotati di sacralità perché ha la capacità di conservare nel tempo la sua purezza. Ma a condizione purché non entri in contatto con l'aria: nel qual caso diventa quasi subito aceto! E ci spiega anche perché, se

assume quantità abbondanti di vino, l'essere umano va in tilt: il suo cervello non sono presenti gli enzimi necessari a contrastare l'alcol.

Procede quindi con un excursus storico sul vino: da quando non era ancora un prodotto dell'uva ma ricavato del miele delle api intinto nell'acqua, fino agli attuali metodi di produzione, passando attraverso le testimonianze lasciateci dalle grandi civiltà, il medio evo, le Repubbliche marinare (nel quale in Italia la coltivazione della vite e la produzione del vino ha subito un periodo di stagnazione) fino al commercio da parte degli inglesi nel Mediterraneo. Epoche nelle quali era considerato una bevanda per ricchi.

Ed è grazie alla stanzialità acquisita dalle varie civiltà che la coltivazione della vite riesce bene in quanto è una pianta stagionale e così anche il suo frutto; è così che ottengono una migliore qualità che a sua volta è tramanda al prodotto finale ovvero il vino.

Nel periodo storico in cui la coltivazione in Italia stagna e perde per un po' la cultura enologica, in Francia (storica concorrente dell'Italia in questo contesto) va alla grande diventando così il maggiore produttore di vini. I nostri Cugini, infatti, producono più di 600 mila bottiglie di vino mentre in Italia si assestano intorno alle 400 mila conquistando così un terzo della produzione mondiale.

Il nostro Relatore ci ricorda che il vino viene prodotto con poche varietà a seconda della zona di produzione e che vi sono dei localismi abbastanza diffusi in Italia: si veda il nostro il vespaiolo di Breganze come esempio. Ci delucida anche su come sono nati i vini più famosi e più costosi e il prestigio di determinati vitigni e non dimentica la storia del tappo di sughero che bagnato si dilata garantendo così un'ottima tenuta non permettendo all'aria di entrare in contatto con la sostanza liquida e mantenendo inalterate le qualità del prodotto.

A seguito della domanda di un socio, ci illustra anche quelle che sono le malattie che possono intaccare la vite e come, a seguito delle ricerche sui metodi per curarle e mantenerle sane, il passo verso la produzione biologica ed OGM sia stata una conseguenza immediata.

Quel che è certo è che il vino deve durare nel tempo e, allora, oltre che ad una buona vite ed una corretta coltivazione è anche necessario lavorare bene in cantina evitando l'ossigenazione per mantenere la massima qualità del prodotto.

Grazie Fausto di questa lezione sul vino ma grazie ancor di più per averci deliziato il palato con l'eccellente produzione della Tua cantina!



SABATO 17 GIUGNO

Sotto un cielo terso sabato 17 giugno 2023, la comitiva del Rotary Club Vicenza Nord Sandrigo ha nuovamente raggiunto l'Altopiano di Asiago risalendo la Valsugana per raggiungere Enego e poi Valmaron.

Un primo punto di ritrovo ha consentito il ricongiungimento con gli amici del Rotary Club di Asiago per poi salire ai circa 1.350 mt presso la Malga dell'amico Finco ove la "carovana" si è accampata.

La comitiva è quindi ripartita a piedi risalendo le pendici del Monte Lisser dapprima ammirando ad ovest i "panettoni" delle Melette, quindi da quota più elevata l'imbocco della piana di Marcesina.

Dopo circa un'ora di cammino la combriccola rotariana versione InterClub ha raggiunto la sommità del monte Lisser ove importanti lavori di sistemazione del terreno annunciano l'ingresso al forte, meta della nostra scarpinata.

Il Forte Lisser è stato una fortezza militare costruita a 1633 metri di altitudine durante la prima guerra mondiale a difesa del confine italiano per respingere l'esercito dell'impero Austro-Ungarico così da poter proteggere il versante della Valsugana orientale ed il canale del Brenta.

Per la verità le linee fortificate dell'Altopiano sono state costruite prima del periodo bellico della grande guerra a causa di uno storico atteggiamento di reciproca diffidenza fra Italia ed Impero Austro-Ungarico nonostante l'Italia fosse una della parti costitutive della triplice alleanza assieme a Germania ed Austria.

Le vicende belliche del 1915/1918 hanno restituito il forte intatto dal momento che gli eventi bellici di maggiore impatto i hanno riguardato il versante occidentale ove gli Austro-Ungarici avevano realizzato a breve distanza ben tre fortezze a protezione di Trento quali possibile appoggio logistico per sfondare sulla Valdadige.

Oggi il Lisser è forse il forte che con quello di Punta Corbin a Treschè Conca è il meglio conservato dopo un rigoroso restauro finanziato dal Comune di Enego e dalla Pro Loco.

Si possono ancora ammirare nella loro origine la polveriera, le postazioni dei cannoni ed il sistema di caricamento dei proiettili, le feritoie per la ventilazione interna, le vasche di recupero delle acque piovane ed il sistema di riscaldamento.

Un vero gioiello dell'arte militare che però "non ha sparato un colpo" in quanto la linea del fronte è rimasta troppo lontana per la gittata dei cannoni di dotazione.

Terminata la visita con l'immane foto di gruppo, abbiamo ridisceso il versante del monte Lisser, recuperato i mezzi di trasporto e raggiunto un piacevole ritrovo in cui dissetarsi e brindare ad un futuro incontro fra i rispettivi Club.



LUNEDI' 26 GIUGNO

E anche questa annata rotariana volge al termine..... un anno è passato all'insegna del tema Immagina il Rotary.

Il nostro Presidente apre la serata con i saluti ai soci e agli ospiti rinviando i discorsi ufficiali al dopo cena.

Dopo aver soddisfatto il palato con le scelte culinarie del nostro prefetto e l'abilità nel realizzarla e servirla da parte dello Staff dell'Hotel la Veneziana, magistralmente diretto dal Davide, Marina apre ufficialmente la serata del passaggio delle consegne passando la parola ad Eva Vendramin, presidente uscente del nostro Rotaract.

Eva, dopo i ringraziamenti di rito in particolare a Marina per la collaborazione sempre finalizzata all'obiettivo comune del fare del bene, ricorda come questa esperienza sia stata occasione di forte crescita personale oltre che occasione per conoscere nuovi amici rotaractiani con i quali si è instaurato un rapporto costruttivo sia a livello personale che come club. Elenca, quindi, i service realizzati in autonomia e in collaborazione con il club padrino. Passa, quindi, ad uno dei momenti clou dell'annata rotaractiana e rotariana ovvero la spillatura di un nuovo giovane: Alessio Riva, figlio del nostro socio Tiziano!

Riprende la parola il Presidente la quale ci introduce in uno dei momenti più significative nella vita di un Club ovvero la spillatura di un nuovo socio: in questa occasione la spillatura di Matteo Cazzola. Questa volta è stato il nostro socio Onorario Cesare Benedetti a presentarci Matteo, già noto al Club per averlo rappresentato alla Venice Marathon negli anni prepandemici. Cesare ci descrive bene Matteo ritraendolo in modo estremamente familiare e simpatico e dimostrando così di conoscerlo fin dalla sua infanzia e nella sua crescita personale e professionale: le sue personali caratteristiche lo possono rendere un buon rotariano... Marina procede quindi alla spillatura di Matteo e tutti i Soci gli danno il benvenuto con un forte e caloroso applauso!

In questa serata densa di eventi rilevanti, il Club ha il piacere di seguire il passaggio delle consegne nella dirigenza del nostro Rotaract: la spillatura da parte di Eva al nuovo Presidente Andrea Valerio, il quale nel suo discorso di apertura evidenzia come sia sua intenzione operare in stretta collaborazione con il Club e auspica che anche il supporto di quest'ultimo continui ad essere tale a quello dell'annata in corso, soprattutto per il perseguimento del servire al di sopra di ogni interesse. A ciò segue la presentazione e la spillatura della squadra di Andrea: Lorenzo Rossetto, figlio dei nostri Ilaria ed Angelo, quale vice Presidente (il quale per impegni di lavoro stasera è assente), Eva Vendramin nuovo Segretario e Ilario Guadagnin nuovo Tesoriere.

Tocca quindi al Presidente rotariano, Marina Merlo, prendere la parola.

Grazie alle slides realizzate dal socio Massimiliano Destefanis, come tutte quelle utilizzate nel corso dell'annata, Marina riassume tutti i service della sua annata.

Il service "Immagina un nuovo amico", attuato in collaborazione con i Club dell'area 5 Astico del Distretto 2060 (Thiene-Schio, Valle Agno, Asiago Altopiano dei Comuni e Passport 2060 Elena Lucrezia Cornaro Piscopia) ha permesso di realizzare una serie di attività educative per 6 ragazzi/e con difficoltà fisiche, comportamentali ed emotivo-relazionali e condizioni economiche precarie. Il progetto in questione si è concretizzato in percorso strutturato e organizzato da operatori specializzati che hanno aiutato questi ragazzi a sperimentare il mondo del cavallo tramite il contatto diretto con l'animale, controllando le loro reazioni ed emozioni e agendo nei vari contesti. Il tutto si è svolto per un periodo di 9 mesi presso l'associazione Oltre le Parole. I ragazzi coinvolti sono stati presentati dai Servizi Sociali del territorio.

Gli Happy Camp poi: organizzati dal Distretto Rotary 2060 e finanziati dai singoli club aderenti per il rafforzamento della Dichiarazione DEI (Diversity, Equity and Inclusion), adottata nel 2019, hanno permesso a 7 persone diversamente abili accompagnata da un familiare e residenti nel territorio di riferimento del Club di fruire gratuitamente di contesto quotidiano diverso dall'ordinario: a Lignano (1), Parchi del Sorriso a Peschiera del Garda (2), Happy SKI di Asiago (1), all'Happy Camp di Albarella (2) e al Baskin Nessuno Escluso a Lignano (1).

Impegnativo ma entusiasmante è stato il progetto di scambio Internazionale: Matilde, ragazza di Vicenza conosciuta tramite il socio Paolo Faccin, ha potuto beneficiare di 9 mesi di soggiorno in terra argentina contro i 9 mesi di soggiorno in terra vicentina messi a disposizione e goduti da Josefina Montagna, ragazza di Buenos Aires, ospite di due famiglie del nostro territorio una a Vicenza e l'altra a Sandrigo.

Sempre a favore delle giovani generazioni, ma sul versante dell'istruzione, sono stati erogati dei contributi alle scuole di Sandrigo, Breganze e Pozzoleone per sostenere le certificazioni linguistiche nella lingua inglese che permetteranno ai nostri ragazzi una maggiore apertura ed integrazione anche fuori dai nostri confini nazionali.

In questo contesto non è da dimenticare i costanti confronto, collaborazione ed interazione con il Rotaract come ricordata anche da Eva con l'obbiettivo, comune, di attuare al meglio gli ideali rotariani.

Non è stato dimenticato il tema della salute: con il service Prima le mamme e i bambini è stato offerto un aiuto tangibile al CUAMM – Medici per l'Africa per la ristrutturazione del Reparto neonatologia dell'ospedale di Tosamaganga in Tanzania oltre all'acquisto di farmaci e strumentazioni mediche di vitale importanza per quei territori.

Sostegno è stato fornito anche alla ricerca: grazie alla collaborazione di tutti i soci con il ricavato dalla vendita di uova e colombe in occasione di Pasqua, il R.C. Vicenza Nord Sandrigo ha potuto fare una donazione alla Città della Speranza per un mondo libero dalle malattie pediatriche affinché questo desiderio possa trasformarsi in realtà.

E non da ultimo, sempre nel campo della salute, come di consueto vi è stata la partecipazione da parte di numerosi soci alla Venice Marathon con traino e caposquadra Roberto Mastrotto, uno degli ultra trail runner italiani più forti in questo momento, e la raccolta fondi effettuata tramite la Rete del Dono per sconfiggere la poliomielite nel mondo: ancora due Stati vedono casi di questa malattia presenti sul loro territorio mentre negli altri, soprattutto extra europei, grazie anche alla EndPolioNow rotariana questa malattia è stata sconfitta.

Non sono passate inosservate al nostro R.C. le emergenze nazionali ed internazionali: vicinanza con aiuti concreti i nostri vicini romagnoli colpiti dall'alluvione, ai terremotati di Siria e Turchia e ai cittadini ucraini tormentati dalla guerra ai quali sono stati inviati 25 generatori elettrici durante l'inverno per sopperire alla carenza di elettricità e, quindi, di riscaldamento nelle abitazioni.

Ma anche le necessità del nostro territorio sono state oggetto dell'agire rotariano del Vicenza Nord Sandrigo: la partecipazione alla Giornata della Colletta Alimentare ha permesso di raccogliere cibo ed alimenti da donare al Banco Alimentare da consegnare alle famiglie bisognose dei nostri comuni. E' stata poi raccolta una somma, ricavata dalle offerte libere dei soci dei R.C. vicentini e di tutti i partecipanti alla serata in cattedrale a Vicenza con il Requiem di Mozart, da elargire alla CARITAS diocesana per le emergenze abitative.

Infine l'ambiente, nuova area di intervento e via d'azione del Rotary. In questo caso, in collaborazione con gli altri Rotary Club del vicentino, il Vicenza Nord Sandrigo ha intrapreso la sfida di sottoporre a rimboschimento alcune zone del nostro Altopiano private dei loro abeti con la tragica tempesta del Vaia. Nasce così il Bosco Rotary 2060: il 22 aprile, giorno in cui si ricorda la Giornata Mondiale della Terra, presso la Malga Campolongo nel comune di Rotzo, vi è stata la piantumazione simbolica di alcune piantine mentre quella effettiva di oltre 2.000 arbusti di varie specie proseguirà ad ottobre.

Il Presidente in carica passa quindi ad attribuire i riconoscimenti a quelle persone che ha ritenuto essere PHF motivando puntualmente ragioni di tale prezioso riconoscimento: Paolo Faccin, past President per la conduzione della annata rotariana 2021/2022; Ilaria Spiller quale tutor per il progetto di scambio internazionale; Massimiliano Destefanis per il grande lavoro svolto nell'implementazione e gestione del sito del Club; Luigi Benincà per essere stato un prefetto perfetto che, con il suo

buon gusto culinario, ha reso più appetibili le serate del Club; Rosita Contri, segretario per la collaborazione nella gestione dell'annata e per il coordinamento degli Happy Camp e della certificazione linguistica e come presidente della commissione immagine pubblica.

Marina, emozionata, ha ringraziato l'assistente della Governatrice nonché nostro socio Mariano Farina; tutti i Soci, in particolare quelli che hanno aperto al Club le loro case o le loro aziende, che sono stati relatori o che hanno suggerito relatori; i presidenti di commissione e il Direttivo per la collaborazione, il sostegno morale, gli spunti e la disponibilità dimostrata nel concretizzare e portare a termine un'annata che ha visto l'azione rotariana esplicarsi quasi a 360 gradi nel servire nelle aree di intervento rotariano.

Ricorda anche quanto sia stata positiva l'interazione con gli altri Club, non solo quelli dell'Area 4 di appartenenza ma anche del vicentino e del bassanese. Presso la nostra sede sono stati realizzati parecchi interclub: ricorda, andando a ritroso, quello sul centenario dell'Aeronautica Militare Italiana piuttosto che la serata con il dr. Manfrin direttore del Reparto malattie infettive del san Bortolo a quello con relatore il nostro Socio Bruno Giometto con la dott.ssa Marianna Riello, sull'intelligenza artificiale "per una medicina predittiva, preventiva e personalizzata." Che, in quest'ultimo caso, ha visto partecipare tutti i Club dell'Area 4, molto apprezzati sia per la qualità della location che per l'alto livello dei relatori.

A questo punto è il momento del nostro Presidente incoming Marco Napolitano al quale Marina cede la parola e anche il collare. Marco ringrazia della fiducia e passa ad illustrare in sintesi il motto dell'annata e gli obiettivi da raggiungere rinviando ad una delle prossime serate l'esposizione in maniera esaustiva di quanto appreso in questa annata di formazione e di come intende metterlo in atto. Chiude, quindi, con la presentazione del Direttivo e rinvia la spillatura a data successiva, probabilmente la prima serata della sua annata, causa assenza di alcune figure importanti quali il Vice Presidente ed il Segretario.

Marina, quindi, invita Marco al suono congiunto della campana con l'augurio al suo successore di buon lavoro e ai Soci di continuare a far girare la ruota rotariana con positività, creando speranza per un futuro ed un mondo migliore.

